

I NUMERI DELLA MISSIONE

12 morti dal 2004

3 ottobre 2004, incidente alla periferia di Kabul, muore Giovanni Bruno. Il 3 febbraio 2005 cade l'aereo su cui volava Bruno Vianini.

2.795 militari in missione è il contingente stanziato tra Kabul e Herat. Per le elezioni di agosto è in arrivo un «rinforzo» di altri 400 uomini.**3.200 sono ora gli italiani** L'Italia è il quarto contribuente della missione Isaf, dopo Usa, Gran Bretagna, Germania.

Foto di De Renzis/Ansa



Militari italiani pattugliano le strade di Herat, non lontano da Farah

→ **L'esplosione** a 50 chilometri da Farah al passaggio del convoglio dei soldati: tre i feriti→ **Obama** Il presidente americano: tutti noi cerchiamo una strategia di uscita efficace

Attacco ai soldati italiani

In Afghanistan ucciso un parà

Aveva 25 anni. Era un esperto artificiere alla sua prima missione in Afghanistan. Doveva rientrare tra tre mesi, Alessandro Di Lisio. È morto ieri investito da un ordigno potentissimo. In una guerra totale.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

L'inferno afgano inghiotte la vita di un soldato italiano. In una guer-

ra totale. Aveva 25 anni Alessandro Di Lisio, il parà morto ieri nei pressi di Shewan, nella provincia di Farah, nell'attentato che ha provocato anche tre feriti tra i militari italiani della missione Isaf. Era partito a metà di aprile dalla caserma «Bricese» di Legnago che ospita l'8/o reggimento Guastatori Paracadutisti Folgore. Era alla sua prima missione in Afghanistan. Gli attentatori, dopo gli attacchi che si sono ripetuti negli ultimi due mesi senza vittime, hanno

alzato il tiro.

GUERRA TOTALE

L'ordigno rudimentale esplose ieri al passaggio del convoglio italiano era ad altissimo potenziale. Alessandro Di Lisio era un esperto artificiere. Era già stato in missione fuori area in Iraq nel 2005. Ieri mattina era uscito con la sua pattuglia per una missione di bonifica di ordigni esplosivi. Un lavoro di routine ma rischioso, per «ripulire» e mettere in

sicurezza le strade che vengono successivamente percorse dai convogli militari. La pattuglia ieri era composta da due blindati «Lince» e da un «Coguar», un altro mezzo con particolari protezioni antimina. Ma l'esplosione, causata da un Ied, un micidiale ordigno esplosivo improvvisato, è stata violentissima ed ha coinvolto il mezzo su cui viaggiava Di Lisio. Il militare è morto subito dopo il ricovero nell'ospedale militare da campo americano di Farah. A